



A destra, Annamaria Malato, ad Salerno editrice

L'anniversario Salerno editrice cinquant'anni di opere da tramandare

De Palo a pag. 19

Salerno editrice, 50 anni di opere da tramandare «Così è nata una sfida»

L'ANNIVERSARIO

«**F**atti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza». L'epigrafe dantesca dall'*Inferno* - nel volume celebrativo pubblicato per l'occasione - racchiude in sé l'intero progetto della Salerno editrice, che oggi a Roma festeggia mezzo secolo di vita, con un evento a Villa Altieri (ore 17,30, viale Manzoni 47). Da 50 anni un'officina di cultura è il titolo del libro che racconta la genesi di una scommessa vinta, di un *unicum* nel panorama editoriale italiano. Un'impresa familiare che ha investito tutto nel valore della ricerca e, appunto, della conoscenza. Guardando oltre, alla ricerca di libri necessari. «Quando mio padre nel 1972 è andato dal notaio investendo i risparmi di

una ancor giovane vita - dice l'ad Annamaria Malato riferendosi al fondatore, l'italianista Enrico oggi 86enne - non aveva in mente una casa editrice di nicchia. No, lui pensava a una officina culturale, a un laboratorio dove progetti di ampio respiro, di gestazione ventennale o trentennale, potessero avere luogo».

LE COLLANE

La prima collana scelta da Enrico Malato per avviare la sua impresa fu quella dedicata ai novellieri italiani; e che oggi comprende titoli come *Lo cunto de li cunti* di Giovan Battista Basile, ovvero «il fondamento della favola moderna». L'obiettivo è pubblicare i grandi testi della letteratura italiana. «Nascono così - ricorda Annamaria Malato - le collane *Testi e documenti di letteratura e di lingua*, *Documenti di Poesia*, i *Dia-*

mantì. E poi gli *Spazi letterari*, *La grande letteratura italiana* curata da Enrico Malato, in quindici volumi, e *La storia d'Europa e del Mediterraneo* diretta da Alessandro Barbero. «Il singolo argomento storico o autore vengono affidati ai massimi esperti del settore, come Giulio Ferrone per Ariosto. E c'è un enorme lavoro editoriale per rendere tutto fruibile e organico, è questa la chiave del nostro successo». Nel 2023 finirà l'edizione delle opere di Machiavelli. Ma è Dante, sottolinea Annamaria Malato, «il centro della vita di studi di mio padre e la forza di questa azienda». Due sono i grandi progetti, la *Nuova edizione commentata delle opere di Dante* (Necod) e il *Censimento dei commenti danteschi*. Della Necod è in arrivo a fine anno *Il convivio* curato da Andrea Mazzucchi, seguiranno *Paradiso* e *Purga-*

torio a cura di Enrico Malato. Ma accanto a questo centro di gravità permanente, vanno ricordati i *Profili*, collana che nasce nel 1985, diretta prima da Luigi Firpo, e poi da Giuseppe Galasso e Andrea Giardina, «grandi biografie di personaggi storici, fruibili anche da un pubblico di appassionati». E poi tesori in facsimile, come il *Codex Purpureus Rossanensis*, i *Mosaici* «ultima collana di storia nata nel 2017 ideata con Luigi Mascilli Migliorini», e gli *Aculei*, serie nata nel 2015 con Barbero: libri dedicati a un momento o a un personaggio storico, ma con un'ottica pungente, come i *Cristiani perseguitati e persecutori* di Franco Cardini. Perché un libro deve anche fare discutere. Ma, soprattutto, deve restare.

Riccardo De Palo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AD ANNAMARIA MALATO RACCONTA LE RAGIONI DI UN SUCCESSO: «DA DANTE A BARBERO, RIGORE E GRANDE FRUIBILITÀ»



L'ad Annamaria Malato, 53 anni, e il presidente Enrico Malato, 86

